



# IPPR INFORMA

## Newsletter - febbraio 2015

Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo [www.ippr.it](http://www.ippr.it)



### IL CASO SEVESO: RACCOLTA DIFFERENZIATA RADDOPPIATA GRAZIE AL MICROCHIP NEL SACCO



Ha fatto scalpore la notizia degli eccellenti risultati ottenuti nella raccolta differenziata a Seveso (23.289 abitanti, Provincia di Monza e Brianza) a due mesi dall'introduzione della tecnologia Radio Frequency IDentification (Rfid) nella raccolta del rifiuto secco indifferenziato. Dopo alcuni mesi di sperimentazione in un quartiere di circa 8.000 abitanti, l'estensione del nuovo sistema di raccolta del rifiuto indifferenziato su tutta la cittadinanza ha confermato i risultati del test: ad oggi si registra infatti una **diminuzione del secco non riciclabile prodotto di circa il 50%** e un

aumento della percentuale di differenziata del 15%, con un +14% per carta/cartone, +41% per il sacco giallo multi-leggero (plastica, acciaio, alluminio), + 26% per l'organico (umido), numeri che nel loro insieme documentano l'incremento della percentuale di raccolta differenziata, che va così a sfiorare la soglia dell' 80%, superando brillantemente i termini previsti dalla normativa vigente (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

Regione Lombardia, Comune di Seveso e Gelsia Ambiente Srl, con la collaborazione di Fondazione Lombardia per l'Ambiente, hanno mostrato in una conferenza stampa tenutasi lo scorso 11 febbraio, i risultati di questo progetto, che ha l'ambizione di diventare il primo per completezza realizzato in Italia nel settore della raccolta dei rifiuti, che prevede la messa in campo e la successiva gestione di tutte le attività necessarie per giungere all'applicazione della **tariffa puntuale igiene urbana**.

Gelsia Ambiente Srl ha provveduto a distribuire alle famiglie di Seveso un **kit di sacchi speciali** per la raccolta del rifiuto secco, di colore blu semi-trasparente, **dotati di un chip elettronico (tag)** con un codice abbinato a ogni utenza. Nelle giornate di ritiro, il sacco regolarmente esposto in strada viene caricato dagli operatori sui mezzi dotati di un sistema di registrazione (*reader*), che rileva il

---

codice e trasferisce i dati ad un software centrale, che elabora la quantità di rifiuto effettivamente prodotta da ogni cittadino, in modo tale da consentire di calibrare la tariffa ad personam secondo il principio di “chi inquina paga” o, ancora meglio, **“meno butti via e meno paghi”**.

Il progetto è stato promosso nei confronti della cittadinanza con una campagna di comunicazione mirata dal nome “un sacco giusto” e con un’attività di educazione ambientale rivolta ai bambini di diverse età, consapevoli che questi rappresentano il futuro del paese e che solo attraverso lo sviluppo di una cultura ambientale potranno a pieno titolo essere chiamati, nella definizione data dal Ministro dell’Ambiente, i veri “nativi ambientali”.



Questo progetto nasce dalla consapevolezza che il sacco dell’indifferenziato, in realtà, contiene erroneamente ancora il 60% di rifiuti che potrebbero essere destinati al riciclo. A conti fatti, quindi, l’introduzione del sacco blu consente di ridurre la produzione dell’indifferenziato e dei relativi costi di smaltimento a favore dell’incremento delle percentuali di raccolta differenziata e dei ricavi che ne derivano dalla cessione delle diverse frazioni raccolte.

Gli eccellenti risultati consentiranno a Gelsia Ambiente di estendere nei prossimi mesi questa innovazione ai 24 Comuni gestiti coinvolgendo circa 430.000 cittadini.

Il sistema messo in campo testimonia quindi che i cittadini, opportunamente sensibilizzati sui temi ambientali e guidati nelle buone pratiche, con l’ausilio della tecnologia, possono fare molto a tutela dell’ambiente.

---

## **MICROCHIP O CODICI A BARRE: TRACCIARE I RIFIUTI CON I SACCHI PER RIFIUTI CERTIFICATI PSV**

La tracciabilità dei rifiuti raccolti in modo differenziato e la possibilità di monitorare le utenze sono ormai una realtà in molti Comuni.

Migliorare la qualità e la quantità della raccolta differenziata domestica è possibile anche grazie ai sacchi per rifiuti dotati di microchip o di codici a barre, realizzati in plastica riciclata certificata **PSV**.



**SMP sas** di Barletta ([www.smpsas.it](http://www.smpsas.it)) produce **Radiobag**, un sacco per rifiuti dotato di un chip in che viene riconosciuto tramite un apposito lettore e permette di monitorare e tracciare il rifiuto in tutto il suo percorso, ma soprattutto di premiare i più virtuosi o individuare chi abbia eventualmente commesso delle irregolarità. Ecco una sintesi dei vantaggi di RadioBag® ottenuti nei Comuni-test:

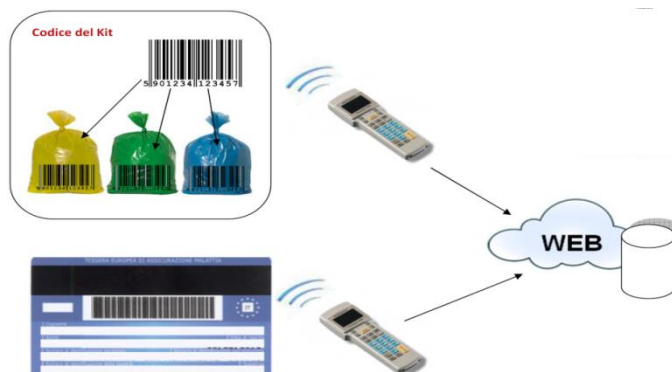
- Riduzione delle quantità di Raccolta Indifferenziata, dovuta essenzialmente all’efficacia del meccanismo di controllo dell’utenza ;
- Aumento di materia prima destinata non più alle discariche ma ai circuiti pertinenti ed ai relativi consorzi di Recupero;
- Possibilità di monitorare il consumo dei sacchetti dei singoli cittadini;
- Opportunità di effettuare una corretta e puntuale consegna evitando distribuzioni a pioggia,

---

con un netto risparmio sui costi operativi;

- Riduzione della spesa per lo smaltimento dei rifiuti in discarica, direttamente proporzionale alla percentuale di incremento di R.D. ottenuta.

Diverso il sistema adottato da **Napoletana Plastica** ([www.napoletanaplastica.com](http://www.napoletanaplastica.com)): l'azienda produce sacchi per la raccolta differenziata (certificati PSV), con colori personalizzati in base alle richieste del cliente. I sacchi destinati alle diverse frazioni da raccogliere vengono consegnati agli utenti in kit contrassegnati da un **codice a barre** (riportato anche sui sacchi stessi). Alla consegna, grazie ad un lettore di codice a barre collegato alla **piattaforma web Bags Control**, ogni kit viene associato ad uno specifico utente.

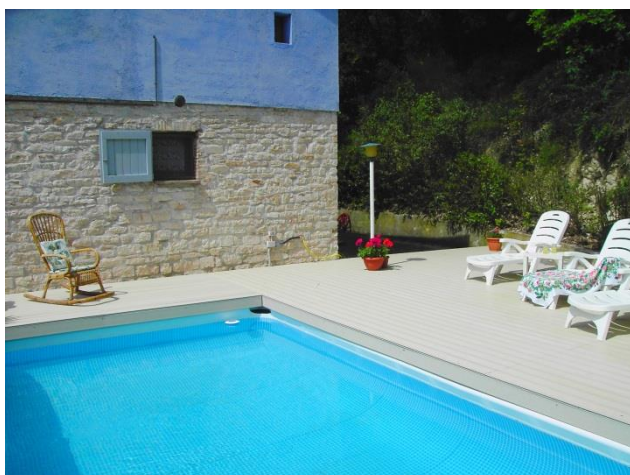


In questo modo è possibile:

- controllare l'attività di consegna dei kit per data/ora/distributore e verificare che tutte le famiglie interessate l'abbiano ricevuto;
- verificare il reale fabbisogno di sacchetti per ogni utenza;
- verificare se le famiglie utilizzano correttamente i sacchetti per tipologia di rifiuto;
- risalire all'utente in caso di ritrovamento di sacchi rifiuti al di fuori delle aree di raccolta.

---

## A BALNEARIA PROFILMI ESPONE GLI ARREDI PER ESTERNO CERTIFICATI PSV



Si tiene dal 22 al 26 febbraio presso Carrara Fiere **Balnearia**, Salone Professionale delle Attrezzature Balneari Outdoor design e Benessere, manifestazione giunta alla sua sedicesima edizione. Importante momento commerciale della stagione per proposte e giro d'affari, Balnearia offre al settore un appuntamento irrinunciabile per incontrare direttamente i protagonisti dell'intero comparto. Nelle tre macrocategorie il Salone espone il meglio dell'intera filiera delle soluzioni per spazi esterni privati e pubblici, per spiagge e piscine.

Ricordiamo che il turismo balneare e alberghiero

coinvolge ogni anno 30 milioni di persone con un indotto di dimensioni così estese da essere difficilmente calcolabile. Per questi motivi l'industria italiana del mare e della ricettività sono maggiormente sensibili a soddisfare le nuove esigenze di mercato, attento sempre di più alla ricerca di servizi, tendenze e scelte competitive.

Tra queste si inserisce a pieno diritto la ricerca di prodotti in grado di **abbattere l'impatto ambientale**, sia in termini di utilizzo di materie prime, che in termini di manutenzione. Ideali per queste motivazioni e per le performances in ambienti esterni sono gli arredi realizzati da **Profilmi** di Fagnano Olona ([www.profilmi.it](http://www.profilmi.it)) impiegando profilati in **PVC rigido e legno 100% riciclati**.



---

Panche, tavoli, cestini, fioriere ma anche pavimentazioni per bordo piscina e per aree ristoro, gazebi, cabine, pensiline e passerelle per spiagge: tutti prodotti ideali per resistere in ambienti esterni, non vengono attaccati dalle muffe, non si scheggiano e non richiedono manutenzione.



---

## GLI IMBALLAGGI IN PET DI ILIP ORA ARRIVANO AL 100% DI RICICLATO



**ILIP**, azienda tra i leader europei nel settore del packaging plastico termoformato per alimenti e ortofrutta e licenziataria del marchio **PSV**, può iniziare la produzione di imballaggi realizzati interamente in PET riciclato, idonei al contatto diretto con alimenti.

È stata infatti completata l'installazione all'interno del gruppo ILPA, di cui ILIP è la divisione principale, di un impianto per la decontaminazione del PET da riciclo che conformemente al Regolamento (CE) 282/2008 costituisce

un requisito fondamentale per poter produrre imballaggi in questo materiale, che possano entrare in contatto diretto con gli alimenti. Già a luglio ILPA aveva ricevuto il parere positivo dall'EFSA (European Food Safety Authority), l'autorità europea competente in termini di sicurezza alimentare, per avviare questa produzione.

Questa innovazione è a ulteriore tutela della sicurezza dei materiali e dei contenitori in plastica riciclata per alimenti e un passo avanti nella direzione della sostenibilità del packaging, tema in cui il gruppo ILPA è all'avanguardia. La società, infatti, è una delle prime in Europa ad aver introdotto il ciclo chiuso del PET riciclato, gestendo internamente il processo di recupero di questo materiale plastico dal lavaggio e alla macinatura dei prodotti post consumo, all'estruzione dell'r-PET, per arrivare al nuovo prodotto finito ILIP.

---

## DA ARCA LOMBARDIA UNA GUIDA SU GPP ED ECONOMIA SOSTENIBILE

Si chiama "L'uso strategico degli acquisti verdi per un'economia sostenibile" la guida al GPP pubblicata da ARCA, la Centrale di committenza della Regione Lombardia, scaricabile online gratuitamente. ARCA ha collaborato alla redazione di questo importante documento nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Azioni di Sistema" (PON GAS, Fondo Sociale Europeo 2007-2013), promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

Tra gli obiettivi specifici del Progetto, il rafforzamento e l'integrazione del sistema di governance ambientale che, nell'ambito della linea di intervento sullo Sviluppo Sostenibile, hanno confermato l'utilità della formazione sui temi ambientali all'interno delle Pubbliche Amministrazioni regionali e locali. In particolare, l'Azione 7A individuata dal Progetto, è destinata all'accrescimento delle competenze delle Amministrazioni nelle regioni dell'ObiettivoConvergenza (Calabria, Campania, da [www.acquistiverdi.it](http://www.acquistiverdi.it)



Puglia e Sicilia) in tema di integrazione ambientale nei processi decisionali, gestionali e di controllo dell'azione pubblica.

In questo contesto, il GPP (Green Public Procurement) rappresenta un importante argomento di interesse comunitario, dal momento che le Pubbliche Amministrazioni sono tra i maggiori consumatori in Europa, con una spesa pari a circa il 20% del PIL dell'Unione Europea. Dato l'impatto del settore degli appalti pubblici in termini economici, attraverso il Green Public Procurement (GPP) la Pubblica Amministrazione è in grado di promuovere l'innovazione nei sistemi di produzione, stimolando il settore industriale a sviluppare e implementare tecnologie e prodotti eco-compatibili; inoltre il comportamento "virtuoso" della Pubblica Amministrazione può rappresentare un esempio trainante per indurre cambiamenti dei modelli di consumo di cittadini e imprese verso una maggiore sostenibilità ambientale.

Da [www.acquistiverdi.it](http://www.acquistiverdi.it)

---

### IN OLANDA PLASTICA POST CONSUMO PER LA STAMPA 3D



La stampante 3D si mette al servizio del riciclo. Lo annuncia una società di Rotterdam, la Better Future Factory, che grazie a un gruppo di neolaureati della Delft University of Technology, sta promuovendo la stampa 3D come sbocco di impiego dei rifiuti plastici. Il loro Perpetual Plastic Project propone che i filamenti utilizzati nel processo di stampaggio siano ricavati da bottiglie riciclate, tazze e altri oggetti in plastica.

Con la stampante 3D sembra si possa fare

davvero tutto: una tecnologia che, secondo i più ottimisti, darà l'avvio a una rivoluzione che renderà la produzione convenzionale obsoleta, permettendo alle persone di creare i prodotti e gli strumenti di cui hanno bisogno direttamente a casa propria. Ed è con questo spirito che Gaspard Bos, leader del Perpetual Plastic Project, descrive l'iniziativa: «Vogliamo intervenire in queste economie, restituendo valore ai loro rifiuti plastici. Grazie al design dimostriamo che è possibile trasformarli in qualcosa che la gente può desiderare. Abbiamo progettato un'installazione interattiva di riciclaggio che permette a chiunque di generare oggetti nuovi a partire dai rifiuti».

Il processo è questo: ordinari bicchieri di plastica vengono lavati, asciugati e infilati in un tritatore che li riduce in pezzettini. Questi passano poi in un estrusore, dove vengono riscaldati e fusi in filamenti poi utilizzati nella stampante 3D.

Finora, l'installazione interattiva è stata usata principalmente per creare anelli in plastica con un cuore disegnato. Una pratica che di per sé non ha un impatto trascendentale sul flusso dei rifiuti, ma dà il destro agli ingegneri del Perpetual Plastic Project per dimostrare alla platea che si raduna in occasione degli eventi il potenziale di questo processo, fornendo alle persone un ricordo di cosa si può fare con oggetti spesso gettati senza troppo riflettere.

Da [www.rinnovabili.it](http://www.rinnovabili.it)

---

# normativa



Il Green Public Procurement e il Green Purchasing vengono definiti come un sistema di acquisti, effettuati dalle società pubbliche o private, di prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Considerato che l'Italia ha recepito il Green Public Procurement con la Legge 448/01, il Decreto Ministeriale 203/03 e la Circolare del Ministero dell'Ambiente 4 agosto 2004, di fatto oggi gli Uffici Pubblici, nonché le Società a prevalente capitale pubblico, hanno l'obbligo di coprire il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo (50% entro il 2014). La Committenza Privata ha la facoltà di indirizzare i propri acquisti verso beni e servizi "verdi".

# istituto



IPPR, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, è una fondazione senza fini di lucro che collabora con enti pubblici e privati preposti per legge o interessati a promuovere e perseguire la politica di valorizzazione dei manufatti ottenuti da plastiche da riciclo, anche nell'ambito della normativa cosiddetta del Green Public Procurement. L'Istituto inoltre aiuta, coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti consorziati per diverse attività collegate alle tematiche del settore del riciclo dei polimeri. In particolare IPPR è l'unica organizzazione che in Italia e in Europa promuove la diffusione di materiali e manufatti ottenuti dall'impiego di rifiuti plastici, mediante una certificazione ambientale di prodotto "Plastica Seconda Vita".

# marchio



Il Marchio "Plastica Seconda Vita" è un sistema di certificazione volontaria dei materiali e dei manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici. Detto sistema di certificazione, tramite sopralluoghi agli impianti ed analisi periodiche sul prodotto, consente di verificare la conformità ai requisiti individuati dalla normativa in materia di "acquisti pubblici verdi". In sostanza il Marchio "Plastica Seconda Vita" è stato creato per garantire e rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo, semplificando i criteri di scelta per gli enti pubblici e le aziende interessate ad acquisti eco-compatibili.